

Mfd «Garantire il potere dei cittadini»

Settimana decisiva per la legge tv Il dc Scotti che segue la trattativa sulla raccolta pubblicitaria propone limiti per Rai e private

Prosegue la «campagna» del Psi contro i referendum: «I risultati sarebbero aberranti...» Incontro tra Andreotti e Cossiga

Per il Pri è «equivoca» l'intesa Dc-Psi per Venezia



Un «tetto» anche per Berlusconi

Un limite del 20-25% di risorse per ogni soggetto, e la raccolta pubblicitaria possibile solo per tre reti. Questa l'ipotesi intorno alla quale sta lavorando Andreotti per la legge sull'emittenza, e che presenterà martedì al Consiglio dei ministri.



Vincenzo Scotti

ROMA. Quella che si apre domani sarà una settimana decisiva per il governo e per la sua maggioranza, con due appuntamenti fondamentali - la legge sull'emittenza e i referendum elettorali - che arrivano in scadenza.

ROMA. Quella che si apre domani sarà una settimana decisiva per il governo e per la sua maggioranza, con due appuntamenti fondamentali - la legge sull'emittenza e i referendum elettorali - che arrivano in scadenza.

Segni, promotore del Comitato per i referendum. La «simulazione» fatta, dice Segni, «pre-suppone che ciascun partito presenti il suo candidato senza cercare alleanze, ma è chiaro che ciò non avverrebbe ed anzi lo scopo della riforma è quello di creare grandi aggregazioni».

che questa è una riforma fatta contro di loro e che falsa la volontà popolare». Comunque, avverte Segni, «con il nuovo sistema in cui il cittadino deciderà liberamente la politica delle "mani libere non ci sarà più: questo è certo".

referendum» è stato anche lanciato da quindici membri del comitato promotore, tra i quali Massimo Severo Giannini, Alfredo Biondi e Marco Pannella.

per il limite massimo che la legge fissa alle reti nazionali, cioè tre, e non andare oltre. Per quanto riguarda le polemiche della sinistra del suo partito, Scotti afferma che sarà possibile arrivare a un'intesa equilibrata che risponda alle preoccupazioni manifestate.

Sciopero Polemica tra Pasquarelli e l'Usigrai

ROMA. «Se quei due contratti debbono essere rivisti e ridiscussi non c'è che da attendere la loro prossima scadenza. Non sarebbe utile a nessuno che essi siano sostanzialmente modificati oggi attraverso la pur utile e necessaria discussione che l'azienda ha avviato e che vuole condurre presto a conclusione».

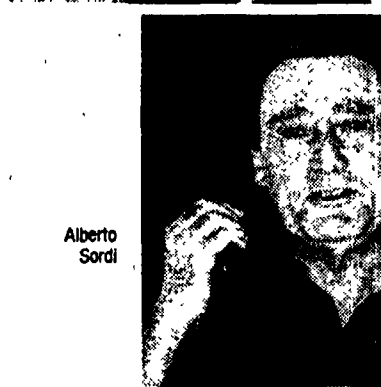
In un documento il mondo della cultura chiede di non modificare la norma sugli spot in tv «Siamo stanchi di subire il disprezzo e la violenta prepotenza di interessi particolari»

«Basta con l'assurdo massacro dei film»

Il mondo del cinema e della cultura lancia l'allarme per il grave attentato che il Parlamento rischia di consumare ai suoi danni e ai danni della libertà d'espressione, reintroducendo le interruzioni pubblicitarie nei film.



Federico Fellini



Alberto Sordi

tor, dei vandali e dei saccheggiatori. Si sta discutendo solo ora, in Parlamento, una legge che disciplinerà il settore televisivo e ci sono pesanti pressioni perché lo scempio diventi legge dello Stato.

brica della passività sociale. La cultura e la cinematografia italiana, umiliate nella difesa di un diritto che pensavano inalienabile e indiscutibile, forti di una tradizione e di una dura crescita democratica, ringraziando i parlamentari che non restano insensibili alle loro istanze morali e civili, chiedono a tutte le forze politiche e istituzionali ogni sforzo per il mantenimento dell'articolo così come è stato approvato in Senato.

Terni Una giunta di sinistra al Comune

TERNI. Dopo lunghe e laboriose trattative, accordo fatto per il Comune e la Provincia di Terni. Le due amministrazioni saranno rette da una maggioranza composta da Pci, Psi e Pri.

A Prato maggioranza a quattro: comunisti con Pri, Psi e Verdi

PRATO. Dopo due intense giornate di riunione la trattativa per la formazione della nuova giunta di Prato è approdata ad uno sbocco. Pci, Psi, Pri e Verdi esprimeranno la nuova maggioranza, ma non è detto che l'alleanza a quattro si trasferisca pari pari anche sui banchi della giunta.

Trattative concluse soprattutto nei piccoli centri Mancano metà delle giunte Le grandi città senza governo

A due mesi e mezzo dal voto amministrativo, sono state elette solo 3.326 giunte su 6.374 nuovi consigli comunali. Il 12 agosto, però, quelli che non avranno ancora espresso un governo locale saranno scolti; nuove elezioni saranno indette. Tra i Comuni che rischiano di più c'è Palermo, dove alle dimissioni di Leoluca Orlando non è seguito alcun chiarimento.

8), le cosiddette eterogenee (da 69 a 65). Crescono moltissimo, nei piccoli centri, le giunte monocolore del partito sudtirolese e dell'Unione Valdostana, nonché le Leghe.

sono state formate giunte a Bologna, Venezia e Firenze. Situazioni varie, con livelli di trattativa fra partiti più o meno avanzate a Milano, Torino, Genova, Bari e Cagliari.

Livorno, giunta di sinistra Contestato il programma: due Fgci votano contro astenuti indipendenti Pci

LIVORNO. Più difficile del previsto l'elezione della nuova maggioranza, una coalizione a tre formata da Pci, Psi e Pri che governerà Livorno nei prossimi anni. Scontata l'opposizione di Dc e Msi, prevista quella dei Verdi, la novità è venuta proprio dall'interno delle file della maggioranza.